

Biotestamento, Tarzia: Legge pone limiti a difesa della vita

Roma, 07 MAR (Il Velino) - "Legiferare su materia così delicata come il fine vita presenta certamente lati di pericolosità". Così Olimpia Tarzia, presidente del Movimento Per, Politica Etica e Responsabilità, in merito al dibattito che si è aperto sulla legge sul testamento biologico, attualmente all'esame dell'aula della Camera - "come sempre, infatti, una legge, ha ricadute anche culturali ed educative e si potrebbe ingenerare una mentalità di poter legittimamente disporre della propria e dell'altrui vita qualora questa dovesse essere percepita come insostenibile e insopportabile. Ma la vicenda di Eluana ha aperto scenari ancora più inquietanti, creando un devastante precedente che ha consentito alla magistratura, bypassando il parlamento stesso, di emettere nei confronti di una giovane disabile grave, una sentenza di condanna a morte per fame e per sete. Col disegno di legge in discussione alla Camera questo non potrà più avvenire, in quanto idratazione e alimentazione non saranno considerati quali interventi terapeutici. Per questo motivo, pur ribadendo il dovere etico alla base di ogni azione politica e istituzionale di difendere i principi non negoziabili, quali il diritto alla vita, il Movimento Per auspica che il testo sul biotestamento venga presto approvato in quanto garante di una serie di paletti fondamentali a difesa della vita e della dignità di ogni persona". (com/sol)

071802 MAR 11 NNNN